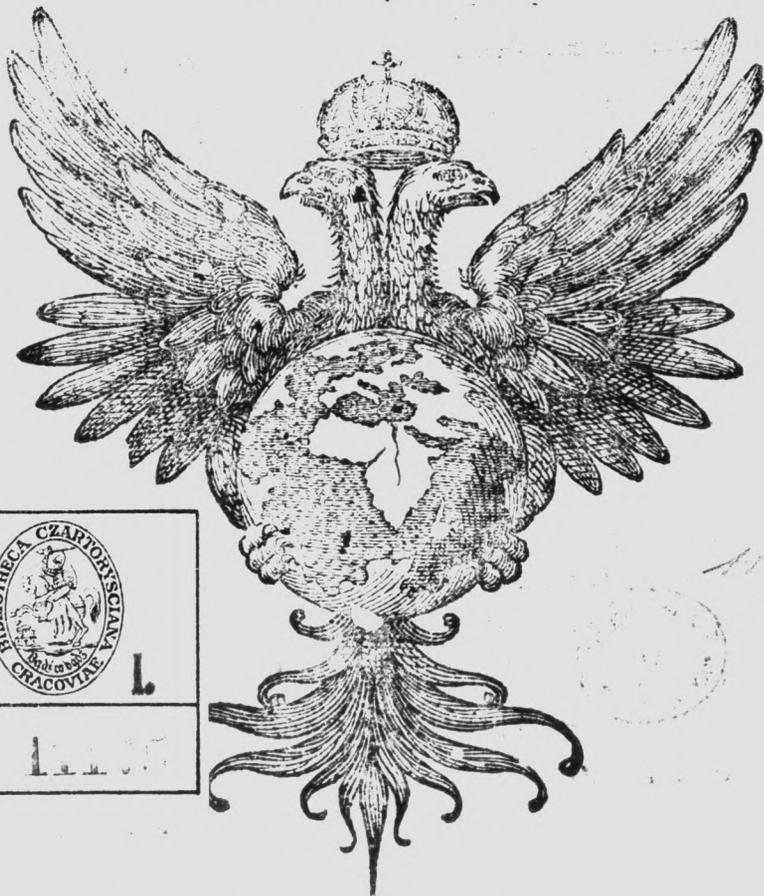


2136
36

LETTERA

Scritta dal Mastro di Posta di Venezia a quello
di Bergamo, narrandogli il seguito

DELLA ROTTA DATA
A' TVRCHI.



In Milano, & In Genona, Per Giacomo Antonio Pelizza.
Con licenza de' Superiori.

Bergamo 23. Settembre 1683.



Uoluo di spedire Stafetta con sicurezza, non solo della liberatione di Vienna, mà ancora del Combattimento seguito tra' Nostri, e Turchi, del total disfacimento de' medemi rimasti cinquanta mila sù'l Campo, con solo otto mile de' nostri, con perdita di tutto il Bagaglio, e due milioni de contanti, & della Grand' Insegna, che si manda à Roma à Sua Santità, e sarà, per dimani à Trento; La Caualleria Turchesca si è data alla fuga, abbandonata l'Infanteria, che è restata tutta morta, mà quella vien seguitata dalla nostra Armata, nè passerà il Raab, che non sij trucidata, ò negata: Ecco la più grande Vittoria, che sapesse desiderare la Christianità, & si stà con desiderio attendendo ciò che sarà seguito del Primo Visir, & della Caualleria, e del tutto sarà auisata dal Corriero di Torino.

Venetia

Venetia 20. Settembre 1683.

 Vesta mattina, 20. corrente, giunge il
Secretario della lingua Italiana del
Rè Polacco, con il Stendardo
Reale tolto a' Turchi, che porta al
Papa, preso dalla stessa Maestà con le proprie
mani, capitato quì alla Posta, conforme il
solito, e mi hà detto, che di cento ottanta mila
Turchi non n'erano auanzati, che quaran-
ta mila, & questi inseguitati da Sua Maestà,
e dal Duca di Lorena, e che à quest'hora te-
neua per certa la prigionia, e morte del re-
sto, massime del Primo Visir, che preme
più di tutti a' Christiani; Il medemo Secre-
tario si è portato in Collegio subito con let-
tere del suo Rè, dirette al Serenissimo Pren-
cipe, qual'è stato riceuuto con grandi accla-
mationi, & subito tutto il Collegio è andato
in San Marco à Cantar' il Te Deum; Tutta
la Città è in festa, ferrate tutte le Botteghe,
non si sentono, che acclamations di viua tut-
ta la Christianità, viua Christo Nostro Si-
gnore,

gnore, cose che fanno piangere di tenerezza, essendo questa Vittoria venuta dal Cielo in tempo, che se tardaua il Soccorso sei hore Vienna era persa, così ded o. tomi dal Secretario Polacco.

Il Stendardo è stato portato dal sudetto Secretario in Collegio, e mostrato al Serenissimo Principe, e doppo andato dal Sig. Baron de Tassis, oue in Campo S. Maria Formosa sopra vn Pergamo fatto vedere à tutto il Popolo, che in gran numero vi si trouaua, che subito si partí sù le Poste per Roma.

